

Alla cortese attenzione

di **Sigfrido Ranucci**

RAI – redazione **Report**, Via Teulada 66  
00195 ROMA

*Gentile Ranucci,*

la presente in merito al servizio di *Report* mandato in onda lunedì scorso sulla vicenda relativa ai risultati della Commissione ICHESE, legata al tema del terremoto che ha colpito l'Emilia nel 2012.

E' forse utile proporle alcune precisazioni, che possono aiutare ad avere un quadro ancora più completo della questione.

La prima. **E' stata la Regione Emilia-Romagna a chiedere e ottenere dal Dipartimento nazionale della Protezione civile l'istituzione di una Commissione internazionale di esperti che rispondesse ai quesiti sui possibili inneschi del sisma 2012. E' stata un'idea della Regione**, che non era obbligata a farlo, ma di fronte a ciò che era accaduto è sembrato naturale e necessario interpellare la scienza per chiedere se vi potessero essere ragioni, tecnicamente individuabili, che avessero potuto scatenare quanto era accaduto.

**La Regione si è fermata lì: ha chiesto una valutazione scientifica, e lo ha chiesto alla Protezione civile nazionale. Poi, chi fossero gli scienziati che dovevano far parte di una eventuale commissione, come organizzarne i lavori e altro ancora, non erano questioni delle quali potesse occuparsi, e quindi non lo ha fatto.**

Nel corso dei lavori, poi, la Commissione ha ritenuto di convocare in audizione diversi soggetti che, a proprio giudizio, potevano dare un contributo al lavoro. Tra questi c'è stata anche la Regione, che ha risposto alle domande tecniche che sono state poste dai commissari. Dopodiché, non ci sono stati altri rapporti con la Commissione. Peraltro, le conclusioni non ci sono state consegnate direttamente, ma sono state giustamente inviate al Dipartimento nazionale della Protezione civile, che aveva commissionato lo studio, e che ha in seguito provveduto a trasmettere i documenti alla Regione.

Poi – e questa è la seconda precisazione – considerato che competeva anche alla Regione prendere decisioni conseguenti relative all'area colpita e formalizzare atti amministrativi, i servizi tecnici regionali, lette le conclusioni della Commissione, inviarono il 3 marzo 2014 una lettera alla Segreteria della Commissione stessa (datata e protocollata, quindi tutt'altro che segreta) nella quale si chiedeva conferma di aver ben interpretato alcuni passaggi del Rapporto. **Tutto ciò, è bene ribadirlo, a "Rapporto chiuso" e quindi formalmente approvato e trasmesso a cura della Commissione stessa. Parlare di tentativo di addomesticare le conclusioni, almeno per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, è dunque assolutamente impossibile, visto che queste erano già state approvate e formalizzate.**

**La Regione si è poi rigorosamente attenuta alle "Raccomandazioni" contenute nelle conclusioni della Commissione, mettendo al primo posto il tema della sicurezza dei cittadini e il principio di precauzione. Ed è legata a questo anche la vicenda Cavone – terza precisazione – per la quale la Regione Emilia-Romagna non ha mai conferito incarichi a scienziati.** Proprio per rispondere ad una richiesta della

Commissione ICHESE, Ministero dello Sviluppo economico e Regione hanno invece chiesto al concessionario del sito di condurre alcuni test sull'area. I dati risultanti hanno escluso una relazione tra sisma e attività minerarie. Analoga verifica è stata condotta da scienziati del Mit (*Massachusetts Institute of Technology, U.S.A.*), incaricati da Eni e Gasplus, con esito identico. **Ambedue le verifiche sono poi state validate non solo dal Ministero, ma anche da un soggetto terzo: l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).**

Un'ultima questione, relativa all'attività di stoccaggio a **Minerbio (Bo)**. **Agli atti della Regione, il Rapporto ICHESE venne trasmesso dal Capo Dipartimento della Protezione civile con un insieme di allegati sui quali aveva lavorato la Commissione stessa. Tra questi, figura anche il Documento Stogit ("Riservato alle attività ICHESE") nel quale c'è un capitolo, arricchito da diagrammi e dati, dedicato "all'attività di monitoraggio durante la fase sperimentale di iniezione in regime di sovrappressione".** Ne deduciamo, quindi, che la Commissione avesse avuto la possibilità di esaminare anche questo aspetto della questione.

Grazie davvero per l'attenzione, un cordiale saluto.